Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Anno XLIV - N. 78

Venerdì 1 aprile 1910

IL NUOVO MINISTERO È FATTO

(Dalla seconda edizione di ieri)

La *Stefani* ci comunica:

Roma, 31 (ore 15.15). — Il nuovo Ministero è stato così costituito:

Presidenza e Interni: Prof. *Luigi Luzzatti*, deputato al Parlam.

Ministro degli Esteri: Marchese *Antonio di San Giuliano*, senatore del Regno.

Ministro di Grazia e Giustizia: Avv. *Cesare Fani*, deputato al Parlamento.

Ministro del Tesoro: *Tedesco*, deputato al Parlamento.

Ministro delle finanze: *Facta* deputato al Parlamento.

Ministro della Guerra: Ten. generale *Paolo Spingardi*, senatore del Regno.

Ministro della Marina: Contrammiraglio *Pasquale Leonardi Cattolica*.

Ministro della Pubb. Istruzione: Prof. *Luigi Credaro*, deputato al Parlamento.

Ministro dei Lavori Pubblici: Avv. *Ettore Sacchi*, deputato al Parlamento.

Ministro dell'Agricoltura Industria e Commercio: Dott. *Giovanni Raineri*, deputato al Parlamento.

Ministro alle Poste e Telegrafi: *Augusto Ciuffelli*, deputato al Parlamento.

Questa sera alle ore 19 i nuovi Ministri presteranno giuramento nelle mani di S. M. il Re.

Com'è fatto e come potrà vivere

Secondo le divisioni politiche di ieri il nuovo Ministero comprende due deputati della Destra liberale (*Luzzatti e Fani*), tre della Sinistra giolittiana (*Tedesco, Ciuffelli e Facta*), uno della Sinistra democratica (*Raineri*), due dell'Estrema Sinistra radicale (*Sacchi e Credaro*), un senatore del Centro Sinistro (*di San Giuliano*) e due militari (*Spingardi e Leonardi Cattolica*).

Il Presidente del Consiglio seguiva due direttive nella composizione del nuovo Ministero: assicurarsi una maggioranza effettiva sui banchi della sinistra, del centro e della destra ed avere l'appoggio dei radicali.

Egli ha preso tre rappresentanti della maggioranza giolittiana: Tedesco, Facta e Ciuffelli raccomandatigli specialmente dall'on. Giolitti. Gli on. Tedesco e Facta erano stati indicati successivamente per il ministero dell'interno — ma i radicali non hanno voluto nè l'uno nè l'altro in questo importante ufficio.

Il Raineri della sinistra democratica è un valore tecnico più che politico; potrà essere un ottimo continuatore dell'on. Luzzatti all'agricoltura, ma non porterà i seguaci che avrebbero procacciato i nomi di Finocchiaro-Aprile o di Wollemborg. Ma la sinistra democratica verrà acquietata coi sottosegretariati.

Quanto ai radicali, se non avvengono defezioni, dovrebbero essere tutti col Ministero, avendovi dentro due fra i più cospicui, sebbene non fra i più simpatici, rappresentanti: gli on. Credaro e Sacchi.

Lasciati fuori, per forza delle cose, i seguaci dell'on. Sonnino che sono tornati scarsi oggi come erano prima ch'egli formasse il secondo Ministero e trascurata la rappresentanza dei vicini al gruppo cattolico (per quanto l'on. Cornaggia ed affini si siano maneggiati anche in questa circostanza), l'on. Luzzatti prese con sè il più autorevole parlamentare della vecchia destra, Cesare Fani.

Così egli ha formato un Gabinetto con due puntarelle: una all'estrema destra liberale e l'altra all'estrema sinistra radicale, probabilmente ricordando che i liberali cavouriani e i radicali — da quando avvenne in Parlamento l'entrata del partito cattolico o guelfo, come viene anche chiamato — ebbero abbastanza frequenti contatti amichevoli.

Il concorso del marchese Di San Giuliano che è certo uno dei più accreditati uomini della nostra diplomazia, forse il migliore di tutti e di due valorosi ufficiali superiori per i dicasteri militari accresce forza alla nuova combinazione.

Tuttavia pensiamo che sarebbe arrischiato pronunciare un pronostico sicuro sulla vitalità del Ministero nato oggi.

La maggioranza costituzionale che uscì dalle urne, nella primavera scorsa, ha un vizio d'origine: fu plasmata, senza un programma di governo e con criteri troppo empirici e utilitarii: l'on. Giolitti non faceva distinzione fra liberali dell'antica scuola e clericali e arrivisti senza alcuna fede politica: gli bastava che fossero costituzionali e si dichiarassero suoi seguaci.

Avvenne che, quando a Montecitorio è penetrata la questione politica e quando gli arrivisti sentirono la pressione degli affari che veniva dal di fuori, l'on. Giolitti non trovò più l'esercito obbediente della anteriore legislatura e fu costretto a ritirarsi, volendo anzi tutto evitare una sconfitta in campo aperto che per lui sarebbe stata troppo dolorosa e dannosa e mirando, come si ritiene dai bene informati, a far spostare — mediante l'aiuto di altri — la maggioranza verso sinistra, alla quale egli aspira di tornare dopo le deviazioni (rese necessarie dalle circostanze) verso elementi reazionari, che ora tendono ad esorbitare.

Se veramente, l'on. Giolitti pensa ciò, lo vedremo dal suo atteggiamento verso il nuovo Ministero, che egli ha tenuto al fonte battesimale e per il quale dovrebbe avere le cure d'un padre.

Vedremo se l'on. Giolitti potrà e vorrà fare con Luzzatti alla Camera quanto non ha poluto o voluto fare con Sonnino: tornare al suo banco a sostenere la parte di *leader* della maggioranza.

A questo solo patto, crediamo noi, il Ministero Luzzatti potrà durare, avviando la Camera a quella fine che non può essere lontana e preparando il paese ad un nuovo orientamento più decisamente liberale e meno compromettente.

*

I ministri dimissionari

Roma, 31. (ore 21.20) — Stamane l'on. Sonnino e i ministri dimissionari, escluso naturalmente l'on. Luzzatti, si sono recati per l'ultima volta al Quirinale per la consueta relazione al Re e la firma dei decreti. L'on. Sonnino e i suoi ex colleghi di gabinetto presero congedo dal Re che li salutò cordialmente.

Ciò che dicono i francesi

Parigi, 31. — Il *Temps* scrive, a proposito della crisi ministeriale italiana:

« L'on. Luzzatti sarà alla presidenza del Consiglio un vecchio debuttante, ma se una lunga e brillante carriera è fatta per giustificare un tale debutto, nessuno può avere titoli più di lui. L'on. Luzzatti è un uomo al quale la vita è amica. A meno di 30 anni era segretario generale, cioè sottosegretario di Stato di un importante Ministero. Egli è stato quattro volte ministro del Tesoro, poi ministro di Agricoltura.

« Quasi tutti i trattati internazionali, di carattere economico, sono stati negoziati da lui. Un grande numero di leggi moderne sono state sua opera. Giornalista fecondo, collaboratore assiduo del *Corriere della Sera*, professore applaudito alla Università di Roma, in contatto con tutti, sorridente, ottimista, eclettico, grande amico della Francia, in termini eccellenti con gli elementi tedeschi, ingegnoso, sottile e vario, egli è il capo nato di un Ministero di transizione, di conciliazione e di realizzazione ».

Ciò che dicono gli austriaci

Vienna, 31. — *La* Neue Freie Presse *scrive: L'assunzione al potere dell'on. Luzzatti è accolta in Italia favorevolmente. Mercè la sua composizione, il nuovo gabinetto Luzzatti può assumere il potere con fiducia. Avanti però di potere iniziare l'opera di riforma che si attende da lui e a cui egli stesso mira, occorre definire la questione delle convenzioni marittime.*

Circa il nuovo ministro degli esteri la Neue Freie Presse *dice che il fatto che tanto Di San Giuliano quanto Luzzatti sono favorevoli al perfetto accordo con la Francia, e l'Inghilterra non impedirà loro d'essere fedeli al principio che l'esperienza provò essere il più giusto per l'Italia. Il giornale infine rileva l'identità di vedute circa la politica orientale delle potenze componenti la triplice e dice che questo programma significa il consolidamento della sicurezza della pace dell'Europa. Quindi della calma per l'Italia, calma che è la principale condizione pella continuazione del suo grande sviluppo economico.*

Il telegramma del cancelliere germanico

Firenze, 31. — Il Cancelliere dell'impero tedesco Von Bethmann Hollweg ha inviato il seguente dispaccio al Presidente del Consiglio on. Luzzatti:

« Apprendo che il Ministero è formato sotto la sua presidenza. Gradisca le sincere felicitazioni. Sono lieto d'aver fatto la sua conoscenza e di essere entrato con lei in rapporti personali. colle nostre conversazioni di cui conservo il più simpatico ricordo »

Roma, 31. — Il Presidente del Consiglio on. Luzzatti ha risposto al telegramma del Cancelliere tedesco Von Bethmann Hollweg col seguente dispaccio:

« Vivamente ringrazio V. E. del suo telegramma così simpatico. Anch'io conservo il più intenso ricordo delle conversazioni che ebbi la fortuna di tenere con lei e nelle quali ella mi espresse alti pensieri degni di un uomo di stato veramente superiore »

I telegrammi di Pichon e di altri

Anche Pichon ha inviato all'on. Luzzatti il seguente telegramma:

« Nel momento in cui pel bene del vostro paese siete stato chiamato dalla fiducia del Re a dirigere la sua politica, io sono lieto di mandare le mie felicitazioni più cordiali e rinnovarvi la assicurazione della mia affettuosa amicizia ».

S. E. Luzzatti ha inviato a Pichon la seguente risposta:

« I voti cordiali e sinceri che sgorgano dalla vostra cordiale bontà rendono ancora più intimi i vincoli di affezione amichevole che provo per voi di gran cuore. Vi stringo la mano ».

Moltissimi altri telegrammi di congratulazioni sono pervenuti all'on. Luzzatti dall'Italia e dall'Estero; notansi: quello da Basilea, dell'associazione internazionale per la protezione degli operai; quello dei Capitani reggenti de la Repubblica di San Marino; quello del Sindaco di Foggia, anche a nome della cittadinanza; quello del Consiglio del Banco di Sicilia; quello del Sindaco di Meda, anche a nome degli industriali di quella città.

(Dispacci «Stefani» della notte)

La lava dell'Etna minaccia un villaggio

Catania, 31. — *La corrente della lava che si avanza della contrada di Fra Diavolo è aumentata sensibilmente e raggiunge il crocevia di Piano di Lisi. La corrente procede con velocità di circa 15 metri all'ora. La popolazione di Borrello è allarmata. Il prefetto e l'arcivescovo si recarono oggi sui luoghi esortando la popolazione alla calma e incoraggiandola.*

La gente in processione

Catania, 31. — *L'eruzione prosegue con la velocità di 35 metri all'ora, dirigendosi verso la contrada di Cisterna Regina sovrastante Burello.*

Le correnti laviche sono leggermente diminuite. Oggi la popolazione di Nicolosi, Burello e Belpasso, portando immagini sacre, si recarono in pellegrinaggio votivo presso le correnti laviche.

LA SMENTITA DELLA MORTE DI MENELIK

Londra, 31. — L'« Agenzia Reuter » informa che il Foreign Office (Ministero degli esteri) non ricevette alcuna conferma della morte di Menelik. Neanche le case commerciali che sono in stretti rapporti con l'Abissinia hanno ricevuto nulla in proposito.

Un'altro arresto senzazionale in Russia

Pietroburgo, 31. — *Telegrammi da Vilna annunciano l'arresto del barone Frederiks ex-governatore di Nijni Novgorod, compromesso insieme al nobile Gourko ex aggiunto al Ministero dell'interno, negli scandali avvenuti in occasione della distribuzione dei grani.*

Il testamento della Lega Militare

Atene, 31. — Si è pubblicato il processo verbale firmato dal comitato della Lega Militare per dichiarare che la Lega si è sciolta.

Un lungo comunicato ai giornali della Lega riassume l'opera compiuta dalla stessa, lamenta gli ostacoli incontrati. Dice che, poichè l'interesse supremo del paese esige il ritorno dell'esercito alle sue occupazioni abituali, essa considera come terminato il suo compito. Dopo il messaggio reale convocante l'assemblea nazionale; ma richiama l'attenzione del popolo sui suoi destini avvenire ed esprime infine la convinzione che la Lega Militare, essendo sciolta, l'esercito resterà tuttavia il custode dell'onore e dell'ideale della nazione.

Due sonetti parlamentari di "Trilussa,,

L'editore Enrico Voghera ha pubblicato un altro volume di *Trilussa*, « Nôve poesie », che avrà la fortuna dei precedenti suoi libri. I nostri lettori che hanno sentito, non è gran tempo, al Sociale il simpatico poeta romanesco leggeranno con piacere questi due sonetti parlamentari, che non potrebbero avere maggiore attualità. Il primo riguarda lo svolgimento della crisi ministeriale e si intitola: *Er barbiere e l'avventore*:

— In questo qui so' come San Tomaso:
O Sonnino o Giolitti sia chi sia...
— Famme la barba, Pippo, tira via..
— ...Er proletario ormai s'è persuaso
Che se un governo de la borghesia
Sfrutta er lavoratore, in de sto caso..
— Abbada, Pippo, m'insaponi er naso...
— E' tanto peggio pe' la monarchia!
— Peggio per me! me scortichi! fa' (piano!...
— Ma intanto er socialismo progredisce!
— Attento ar pedicello!... — E a mano (a mano...
— M'hai fatto du' braciole sur barbozzo...
— Un giorno o l'antro sa come finisce?
— Finisce che me taji er gargarozzo!

E pensando al *sacrifizio* cui si apprestano i candidati o gli autocandidati ai vari portafogli, chi non ha ripetuto l'altro finissimo sonetto: *Er ministro novo*?

Guardatelo quant'è bello! Dar saluto
Pare che sia una vittima e che dica:
— Io veramente nun ci ambivo mica
E' stato proprio el Re che l'ha voluto!
Che faccia tosta. Dio lo benedica!
Mò da la corpa ar Re, ma s'è saputo
Quanto ha intrigato, quanto ha combattuto.
Je n'è costata poca de fatica!
Mo va gonfio, impettito, a panza avanti,
Nun pare più, dar modo che cammina
Ch'ha dovuto inchinasse a tanti e tanti...
Inchini e inchini: ha fatto sempre (un'arte!
Che novità sarà pe' quella schina
De sentisse piegà dall'altra parte!

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Furto audace. Ci scrivono, 30 (*n*). La decorsa notte, ladri audaci, penetrati nell'ufficio di segreteria del Patronato scolastico, rubarono L. 180. più si appropriarono alcuni regali rimasti dalla Fiera di beneficenza della decorsa domenica, compresa una torta Margherita. Il bidello Buttera avvertì il fracasso della rottura di un vetro ed altri rumori, ma non vi diede che una importanza relativa. Intanto i signori ignoti la fecero franca.

La polizia indaga.

Questione medica - Rinuncia - Le strade. Ci scrivono, 31 (*n*): Fra giorni verrà presentata una istanza coperta di firme di contribuenti delle frazioni, e di parte di Cividale, per ottenere la nomina del medico del 2 riparto, preferendo il concittadino Mazzocca dott. Alfredo, in servizio lontano da qui.

— Lunedì decorso, come venne annunciato, ebbe luogo la assemblea dei soci del teatro. Il sig. Moro ingegn. Vittorio ritenutosi offeso nell'estesa di un ordine del giorno — che a quanto sembra non venne neppure votato — presentò la rinuncia da Presidente — Cassiere della Società — Tale decisione venne da tutti i soci appresa col massimo rincrescimento, apprezzando le buone qualità del sig. Moro, come socio e come amministratore della Società.

— Le strade sono tutte nel massimo disordine; ma quelle che accedono alla stazione ferroviaria, e specialmente quella che dall'angolo della casa Craighero, segnata col n. 2, si congiunge col viale Principessa Elena, è assolutamente impraticabile. Perciò, interessati, preghiamo l'ingegnere municipale a constatare il fatto e provvedere secondo le sue e le intenzioni dei benigni passanti.

Da PONTEBBA

Banchetto d'addio. Ci scrivono 31 (*n*). (Alpinista) Per salutare due ufficiali di Dogana (Canova e Camossa) convennero al restaurant della Stazione moltissimi amici loro. L'elenco? Gli ufficiali di Dogana e il loro capo, gl'impiegati postali ed il loro capo aderente, quasi tutti gl'impiegati ferroviari, senza il loro capo. Perchè tale assenza? Ce lo diranno i signori ispettori Paloschi, San Filippo, Campello ecc. e se non ce lo dicono lo sappiamo ugualmente; anche le pietre lo sanno.

Dunque, c'erano il delegato di P. S. il capo dell'agenzia ferroviaria-doganale, varii spedizionieri, ed anche il sindaco, accolto fraternamente da tutti.

Brindarono al partente fra le vive approvazioni i sigg. Cittadini, Cazzella, Polo, ai quali risposero commossi i festeggiati.

A noi Pontebbani spiace la partenza, dei due simpatici giovani, come tutti gli altri impiegati, a loro lode e merito, hanno saputo conquistare l'unanime simpatia.

Perchè traslocarli dicemmo, se costoro non andassero incontro alla fortuna in una delle migliori sedi? E — per converso — a che tenere qui il solo che nonriesce troppo caro ai più?

Chi scrive fu con altri a Venezia per conferire alla direzione compartimentale delle ferrovie; ma la commissione che era la II ma non ufficiale tornò indietro senza conferire perchè sapeva già la risposta che avrebbe ricevuta: Dove volete che lo mandiamo?

Chi verga queste righe avrebbe risposta: A Dogna. Ma... speriamo capisca da sè che il vento di Pontebba non lo favorisce.

Salutiamo i partenti, i buoni, e auguriamocene sempre così.

Da S. DANIELE

Cattivo tempo. Ci scrivono, 31 (*n*). Ieri pioggia, grandine lampi e tuoni! un temporale estivo in piena primavera, che ci ha ricondotti in inverno. La gragnuola scese accanita per circa 20 minuti, lasciando sul terreno uno strato ghiacciato di circa 3 centimetri. Poi il vento spazzò ogni cosa, portando un freddo intenso, e, oggi, una bufera di neve, che, speriamo, non durerà di molto.

Non sarebbe possibile credere che si sia giunti così al primo di aprile.

Da PALMANOVA

Seduta Commercianti - Contro la polvere - Per oltraggio al pudore - Arresto. Ci scrivono, 31 (*n*). Ieri sera il consiglio direttivo dell'« Unione esercenti commercianti » tenne seduta.

Per concretare qualche cosa in merito ai promessi provvedimenti circa i locali ed il servizio della nostra stazione ferroviaria si nominò una commissione affinchè si porti ad Udine dall'ing. Pez rappresentante della società. Deliberò di dare quanto prima una grande festa di beneficenza pro istituti cittadini e pro fondo esposizione 1911. Decise di contribuire con un regalo alla lotteria di beneficenza, indetta nel prossimo maggio dalla consorella di Cividale.

Sappiamo che questo importante sodalizio sta ora con lodevole attività occupandosi per togliere quell'indecente spettacolo che offre l'accattonaggio specialmente nel giorno di sabato.

— La Giunta comunale sta ora studiando per provvedere d'un sistema più pratico e moderno dell'attuale per l'inaffiamento delle vie cittadine. Si tratta di una pompa che mossa dall'energia elettrica darebbe all'acqua che corre lungo i borghi la pressione necessaria per l'inaffiamento. Si dice che questo sistema è ormai in uso ed è stato trovato pratico in molti centri della Lombardia. *Se saranno rose...*

— Venne arrestato certo Scaramuzza Giacomo di Grado perchè fuori porta Cividale con atti osceni dava triste spettacolo.

— Stamane verso le ore 7 i carabinieri, in seguito a mandato di cattura, arrestarono mentre ancora placidamente dormiva certo Luigi Zof fu Pietro d'anni 56 di Clauiano. Il Zof deve rispondere di lesioni e porto roncola in danno di Pietro Cossar di Sottoselva.

Da TARCENTO

Cena d'addio. Ci scrivono, 31 (*n*). Una numerosa schiera di professionisti, impiegati, ed amici diede ieri sera una cena al partente rag. Corrado Aldanese, vice agente Imposte, traslocato a sua domanda all'importante Ufficio dell'agenzia di Isernia (Campobasso).

All'ottimo funzionario che ci lascia, porsero saluti ed auguri l'Agente Gregorutti, il perito Alto Morgante e l'avvocato Peressutti. Rispose con indovinate parole di ringraziamento il festeggiato.

Intervennero anche commensali gratissimi i signori ufficiali degli alpini qui distanza.

Ottimo il servizio all'albergo al Leone.

Da SACILE

Assoluzione - Monte di pietà. Ci scrivono, 31. Con vivo piacere è stata appresa in città l'assoluzione del carceriere Spadaci Antonio imputato di non aver usato la necessaria diligenza nella custodia dei due prigionieri Bravin Ferdinando e Dariz Antonio, evasi dal carcere nel giorno sei gennaio anno corr. come già abbiamo accennato in queste colonne.

Il processo si svolse dinanzi al tribunale di Pordenone. Lo Spadaci era difeso dall'avv. Cavarzerani di qui.

— L'altro giorno il Consiglio del Monte elesse a Presidente il sig. Fausto Tallon in sostituzione del sig. Granzotto ing. Ugo scadente per anzianità, e approvò i conti consuntivi pel 1908 e 1909 deliberando che i due terzi degli utili derivanti da detti esercizi vengano erogati come segue: Al Patronato

scolastico, per l'esclusivo impiego, nel Giardino infantile lire 750, alla Congregazione di Carità lire 751.53.

Da PASIAN Schiavonesco

Consiglio comunale - Proposta per l'istituzione di una rete telefonica - Nel personale ferroviario - Echi della disgrazia successa al carabiniere Genero a Roma - Pesca di beneficenza pro Ricreatorio giovanile e Biblioteca popolare. Ci scrivono, 31 (*n*). Nel pomeriggio di domani il nostro Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria. Degli oggetti posti all'ordine del giorno ne stralciamo i seguenti:

Proposta della Giunta municipale per modificazione al regolamento sui vigili rurali.

Approvazione del regolamento organico dell'ufficio municipale. Comunicazioni delle dimissioni presentate dall'assessore Bonifacio Del Giudice da tutte le cariche comunali.

Limitazione dei termini annuali per l'esercizio della caccia e dell'uccellagione.

Proposta per l'impianto di rete telefonica — e moltissimi altri.

Non posso tacere quivi la mia compiacenza per il fatto che ora e diciamolo pure si è pienamente pensato, di chiedere la tanto reclamata linea telefonica, da parte della nostra Giunta, continuando così quelle pratiche già da tempo incominciate senza ottenere frutto alcuno.

— Apprendiamo con un senso di rincrescimento, che il nostro capo stazione ci lascia definitivamente.

Il sig. Conera, con domenica prossima si reca ad assumere la Direzione della stazione di Sesto Cordovado. A sostituirlo, fu quivi mandato dalla Direzione generale, il chiarissimo sig. Troilo Troili da Bologna. Al partente sig. Conera presentiamo i nostri auguri sinceri, nonchè, al nuovo capostazione sig. Troili.

— Da notizie pervenute alla famiglia del carabiniere Genero, che sabato scorso cadde da cavallo, durante una perlustrazione nelle vicinanze di Ponte Milvio, riportando la frattura di alcune costole, e del quale i medici si riservarono la prognosi, ho potuto apprendere come lo stesso, vada sensibilmente migliorando tanto da essere dichiarato fuori di pericolo.

— Da quanto mi consta nella I. prossima domenica di Maggio, sarà quivi tenuta una pesca di beneficenza pro Ricreatorio Giovanile e Biblioteca Popolare.

Eminenti personalità, hanno fino d'ora promesso, di mandare alcuni doni, per modo che la pesca, con ogni certezza avrà a riuscire grandiosa.

Da PALUZZA

Veterinario consorziale. Ci scrivono, 30 (*n*). In Municipio convennero i signori Lazzara Romano ass. di Paluzza, De Cillia Raffaello cons. del. di Treppo Carnico, Craighero Gio. Batta sindaco di Ligosullo, Sbrizzai Leonardo ass. di Paularo, Gortani Pietro ass. di Arta, Agostino Giovanni sindaco di Zuglio, cav. E. M. Del Moro, sindaco di Sutrio, e confermarono a veterinario consorziale per un triennio il sig. Bertocco dott. Ottavio Lo stipendio venne elevato a lire 2200.

Da S. VITO al Tagl.

Calzolaio collerico. Ci scrivono, 31 (*n*.) Il giovane calzolaio Montico Luigi quistionava ieri in famiglia. A un certo punto — evidentemente per dar forza al discorso — vibrò un pugno contro il vetro d'una finestra, riportando due gravi ferite.

Ivi il medico dott. Fiorioli gli riscontrò la recisione di alcuni tendini, per cui ne avrà per due mesi circa, con grave pericolo di perdere l'articolazione delle dita.

Da CASARSA

Funebri. Ci scrivono, 31 (*n*). Ieri seguirono solenni i funerali del sig. Luigi Zamparo.

Tutta la popolazione fu concorde nel rendere l'ultimo saluto all'estinto.

Bollettino meteorologico

Giorno 1 aprile ore 8 Termometro + 7.6
Minima aperto notte + 4.3 Barometro 754
Stato atmosferico burascoso Vento E.
Pressione crescente Ieri burascoso
Temperatura massima: + 5.5 Minima + 3.4
Media: + 4.78 Acqua: caduta. —

La bufera terribile di ieri

sagiorò disastri al porto di S. Andrea e rovesciò il treno Trieste-Parenzo

Vi sono 4 morti e 18 feriti

Abbiamo da Trieste, 31 (notte):

Una bufera come quella di oggi non si ricorda da un pezzo. Le raffiche cicloniche avevano nella mattinata la velocità di 120 e 125 chilometri all'ora.

L'uragano impetuoso produsse numerosi danni e a Sant'Andrea si ebbero due gravi disastri, in cui fortunatamente non si hanno a deplorare vittime umane. Verso le 2 pom., tutti coloro che si trovavano al nuovo Punto franco di S. Andrea, videro d'un tratto sollevarsi altissima, densa, enorme, una fumata di polvere, seguita immediatamente dal fragore impressionante d'un crollo.

Buona parte dei tetti degli edifici della « Centrale elettrica » e dell'Ufficio doganale erano stati asportati dalla raffica. Passato il primo momento di impressione, fu un accorrere angoscioso di gente presso agli edifici per vedere se non ci fossero vittime. Fortunatamente però, il grave accidente non aveva causato disgrazie umane.

Del tetto dell'Ufficio doganale fu asportata una superficie di oltre 60 metri quadrati; del tetto della centrale elettrica una superficie di oltre 150 metri quadrati.

Numerosi poi i casi dei vagoni messi in movimento ai due Punti franchi, dalla violenza della bora e numerosissimi casi di carri carichi che vennero dalla stessa ribaltati. Fra gli altri, in via dell'Istria un carro di cassette di petrolio fu rovesciato ed una parte delle cassette andò sfasciata. Il pericoloso liquido allagò un lungo tratto del suolo: e una guardia vi rimase di piantone per qualche tempo, per impedire che malintenzionati o imprudenti vi lasciassero cadere qualche fiammifero, causandone l'incendio.

Gli alberi sradicati nei giardini della città e nelle vicinanze di questa furono moltissimi. In Cologna, oltre a parecchi alberi, fu spazzata netta una palizzata lunga 30 metri.

In mare non avvennero, grazie a Dio, i disastri, che si temevano.

Ma il disastro gravissimo, tremendo avvenne sulla ferrovia Trieste-Parenzo, per la quale è proibito far percorrere treni quando è bufera di bora.

Il treno disgraziato

Il treno disgraziato partì dalla stazione della ferrovia dello Stato alle 3.10. Era un treno omnibus diretto a Capodistria, Portorose, fino a Buie e sarebbe arrivato, in orario alla stazione di Muggia alle 3.47. Sul treno avevano preso posto complessivamente 180 persone, e, anzi per darvi posto a tutti i passeggeri, furono all'ultimo momento attaccati due vagoni. Il numero dei passeggeri affluiti era giustificato dal fatto che durante la mattina il treno che doveva partire alle 9.20 era stato, appunto causa l'imperversare della bora, sospeso.

La raffica ribaltatrice

Il treno era riuscito a passare la stazione di Zaule e s'avviava verso quella di Muggia, quando a 350 metri circa dalla stessa, mentre passava sulla scarpata che attraversa la strada maestra, una potente raffica di bora ribaltò il primo vagone passeggeri di testa, che veniva subito dopo il vagone postale e la locomotiva. Il vagone, deragliando, si rovesciò dalla scarpata verso il monte e andò a cadere nella melma di quella specie di palude colà fermata per infiltramento dell'acqua marina. Al primo vagone tenne dietro il vagone passeggeri sucessivo, che sdrucciolando sulla scarpata, rimase piantate nella melma con un fianco.

« Aiuto! aiuto! »

Alle grida di terrore dei passeggeri del secondo vagone, rimasti incolumi o lievemente feriti, e degli altri che seguivano, fecero ben presto triste eco i gemiti dei passeggeri rimasti feriti fra i rottami del primo vagone. La locomitiva si era fermata quasi subito dopo il rovesciamento dei vagoni. Il personale del treno ed i passeggeri rimasti incolumi accorsero a prestar soccorso ai poveri passeggeri del vagone sconquassato.

Intanto qualcuno correva a dar notizio dell'accaduto alla prossima stazione è di là di Trieste.

Tre morti e parecchi feriti!

Coloro che si trovano lì raccontano che dai rottami del vagone sconquassato sono stati estratti tre uomini morti e parecchi fra uomini e donne feriti, che sono stati trasportati parte alla stazione, parte alla vicina trattoria « Alla stazione », che è situata quasi dirimpetto al luogo del disastro.

A Trieste l'impressione fu enorme. Si mandarono soccorsi di treni, di medici.

Il maltempo generale

Il maltempo ha imperversato in tutta l'Alta Italia Orientale. A Treviso vi fu una bufera di neve. Le montagne sono tutte imbiancate. Oggi il vento è decresciuto; ma ne avremo probabilmente per alcuni altri giorni.

Arte e Teatri

«Il Castello del Sogno»

melodramma in quattro atti e sette quadri di E. A. Butti, musica di F. A. Pastonchi, rappresentata la sera del 31 marzo al Teatro Sociale di Udine.

Il Castello del Sogno è probabilmente quello dell'Innominato, in alto, tra i falchi e le aquile, dove non può arrivare alcuna voce dal mondo.

Il Principe Fantasio, dopo una giovinezza piuttosto dissipata, sentì il bisogno di ritirarsi in un convento, ma poichè possedeva questo Castello del Sogno pensò bene di trincerarsi là dentro con la principessa Ebe sua sorella, maestro Logo, Metiste, Geronte, le ancelle, la Giovane, la Fanciulla, la Dama velata, il Guerriero, il Cortigiano, il Frate e molti famigli. Il castello è del secolo XIII, ma (notate bene) gli avvenimenti accadono nell'aprile del 1704.

Da tre anni si trovano lassù Fantasio ed Ebe, senza sapere nulla del mondo, da quando l'hanno lasciato; la giovane bionda principessa s'annoia, intristisce in quel carcere dove la tiene il fratello, oltre che innamorato della vita solitaria, orgoglioso di avere al fianco una così splendida creatura. Ma ecco uno squillo di tromba annuncia l'arrivo dell'Ospite: pare il corno d'Ernani. L'Ospite è il Cavaliero amico di piaceri di Fantasio che viene a salutarlo ed è biondo anche lui.

Il melodramma è a base di biondo.

C'è qui la gran scena dell'ingresso nella sala del Castello, ove entra il Cavaliero preceduto dall'araldo, come nell'Ernani — e si svolgono prima il duo fra il Cavaliero e Fantasio che lo rimprovera d'esser venuto e lo avverte che domani mattina farà bene ad andarsene, poi il duetto fra il Cavaliero e la principessa che giura d'amarlo ed egli giura che la porterà via.

Al secondo atto la principessa narra il suo sogno in versi bellissimi; il pubblico è assai attento. Ebe legata sopra una roccia, alla riva del mare in tempesta è minacciata di morte da un tritone; sente di già prossima la fine, quando compare il cavaliere a cavallo che sfida il tritone: la lotta al quale assiste è formidabile. Alfine s'ode un tremendo grido disumano. Il cavaliere ha abbattuto il tritone e viene a liberarla.

Fantasio non comprende l'allusione del sogno, e Mastro Logu gliela spiega. Allora avviene la scena madre: Fantasio investe l'Ospite e questi gli risponde: Vile! Fantasio stà per perdere il lume della ragione, ma poi si ricorda che si tratta d'un ospite e si limita a farlo legare e rinchiuderlo nel carcere.

Al sentire ciò la Principessa cadde come morta: ma la morte è solo apparente. Ebe si sveglia sul letto di morte, mentre suo fratello che si trova con l'Ospite al piano superiore descrive con efficacia i suoi movimenti, la vede scendere dal letto, salire le scale e giungere fino alla porta della sala: è un vero fenomeno di telepatia. L'Ospite accorre, apre la porta e la Principessa si getta nelle sue braccia.

L'ultimo atto si chiude con la conciliazione; il Cavaliere e la Principessa partono per il mondo, seguiti da tutti gli abitanti del Castello, che vogliono tornare fra la gente, e Fantasio assiste dall'alto alla discesa della carovana che marcia preceduta dalle trombe. Non gli resta che la compagnia di Mastro Logo il savio e di Metiste l'ubbriaco. L'ultimo atto si chiama della realtà.

Realmente, malgrado la sapienza di leggitore del Pastonchi, il poema simbolico drammatico non è piaciuto; nè crediamo potesse piacere, non avendo — tranne alcuni squarci di poesia — gli elementi per interessare, più di quello che possa interessare un libretto per opera lirica. L'autore e il lettore furono due volte chiamati alla ribalta.

CORRIERE COMMERCIALE

Molino sacilese. Si è costituita in Sacile una società con capitale di lire 200 mila avente per oggetto l'acquisto del terreno e del macchinario per l'impianto di un molino a cilindri per la macinazione dei cereali.

La società avrà sede in Sacile sotto la ragione « Molino Sacilese » e avrà durata sino al 31 dicembre 1930.

La Società sarà amministrata dal sig. Mantovani Alfredo fu Giuseppe unico socio accomandatario e responsabilità illimitata ed a lui solo spetterà la firma sociale.

Egli firmerà in rappresentanza della Società col suo nome e cognome sotto la scritta stampiliata « Molino Sacilese il Gerente ».

Il capitale venne sottoscritto dai signori Curioni Antonio fu Giuseppe ing. Ugo di Lorenzo, Marini prof. Leonida fu Luigi, Zancanaro Vittorio fu Pietro, Tallon Fausto fu Pompeo, Lacchin cav. Giuseppe fu Domenico, Regini Guerniero fu Antonio, Mantovani Attilio fu Giuseppe, Mantovani Alfredo fu Giuseppe, Padoin Ernesto fu Luigi, Pasin Santa fu Ravvenuto ved. De Zorzi, Nardari Pietro fu Leopoldo, Camilotti Amedeo di Francesco, Angheben dott. Roberto fu Francesco, Sernagiotto Giuseppe fu Atanasio, Uberti Fazio di Giacomo, Zancanaro G. B. fu Pietro, Zanon Augusto fu Angelo.

FRA LIBRI E RIVISTE

Luci ed ombre. Romanzo di Teresa Corrado Avetta — G. B. Paravia. Editore.

La scrittrice torinese Teresa Corrado Avetta è una simpaticissima conoscenza delle nostre signorine e giovanette, una amica sincera e fedele; vicina sempre al loro cuore, di cui conosce i più teneri e delicati segreti. Per quanto le giovanette l'amano, la stimano, la preferiscano tra le poche scelte scrittrici per le fanciulle, e la leggono con gentile e sano piacere.

Come in *Cuore e Carattere*, come in *Giovinezza* come nel *Cuor di Fanciulla* anche in queste *Luci ed ombre*, l'egregia signora presenta belle e distinte figure di nobiltà e di virtù, e desta nell'anima le migliori emozioni. Non c'è nulla in questa tela di romanzo che alla vita non possa appartenere, o che esca dai limiti della realtà o della possibilità, e per questo piacciono, e si possono dare senza pericolo in mano alle nostre fanciulle.

L'editore Paravia ne ha fatto come sempre, una nitida, elegante edizione. *u.*

CRONACA CITTADINA

Ancora del contrabbando dei ragazzi

A proposito del contrabbando dei ragazzi, al quale accennammo ieri, siamo certi che il nostro prefetto, comm. Brunialti, saprà prendere i provvedimenti necessari, perseverando nell'opera a cui si è accinto che non mira soltanto a far rispettare la legge, ma a correggere consuetudini egoistiche e crudeli di padri di famiglia e di sfruttatori, a proteggere centinaia e centinaia di ragazzi da ingaggi all'estero che li obbligano ad eccessivo lavoro, così da guastarne a lungo l'energia quando non la fiaccano interamente e per sempre.

Obbiettano gli spiriti pratici: ma questi ragazzi hanno bisogno di lavorare per vivere, perchè le famiglie non possono mantenerli.

Noi non crediamo fondata, se non per pochissimi casi, tale obbiezione; del lavoro possono trovarne a casa e in paese tutti se vogliono; e la miseria non infierisce nelle nostre campagne al punto da non consentire il sostentamento.

La verità è che si vuole anzi tempo cavare dal piccolo uomo il massimo rendimento, a costo di rovinarlo.

La verità è che, per far presto a farle guadagnare, si macera le carni di tante giovani creature, appena entrate nella vita del lavoro, si svigoriscono si esautorano le tempre, si rovina e si disperde la nostra buona e sana razza dei campi. Una volta si diceva che l'urbanismo rifaceva le proprie energie con l'immissione di gente della campagna: ma presto non si potrà più dire così.

La buona giovine pianta si piega accasciata sotto il peso d'un soverchio lavoro; e l'alcool al quale si domanda la ricostituzione dell'energia fa il resto.

Noi confidiamo che contro questo costume dannosissimo e incivile sorgeranno proteste in Parlamento e che si promulgheranno prescrizioni più efficaci di quelle che si impiegano finora.

La più efficace di tutte, a nostro avviso, sarebbe quella di mandare agenti nostri a fare la denuncia nei paesi stranieri dove i nostri ragazzi che non hanno ancora quattordici anni si recano a lavorare. In quei civili paesi è vietato il lavoro sotto quell'età e la legge per i nativi è fatta rigidamente rispettare. Bisogna invitare quei governi stranieri a farla rispettare anche per i nostri ragazzi. Ed essi lo faranno!

Torna in campo il tassametro

Per mostrare la nostra imparzialità, anche in fatto di tassametri, pubblichiamo la seguente letterina d'un egregio amico:

Egregio Direttore,

Non mi so persuadere perchè avete tempo fa tanto contrariato l'idea dei tassametri sulle vetture di piazza. Questi strumenti sono ormai adottati in molte città e ho visto che dapertutto incontrano il favore del pubblico. Ho constatato di recente anche a Roma, che si fa della bella strada, spendendo relativamente poco.

Io sono convinto che, applicandoli anche da noi, tornerebbero di vantaggio e pel pubblico, e pei vetturali, poichè molte volte si và a piedi piuttosto d'intavolare delle discussioni seccanti circa il compenso della corsa.

Che Le ne pare? (*Segue la firma*)

Per le Feste di Aprile

Ci consta da ottima fonte che tra breve verrà in Udine l'aviatore francese Delamarche, con il signor conte Brazzà, per trattare sulla possibilità di uno spettacolo d'aviazione durante le Feste di Aprile.

Il signor Delamarche partecipa attualmente — con Cordonnier — alle gare aviatorie di Firenze.

Il mal tempo. Quasi tutti i treni arrivarono ieri alla nostra stazione con dei ritardi. Quelli provenienti da Pontebba erano ricoperti di neve. Il treno n°. 178, giunto ad Udine con un forte ritardo, era letteralmente coperto di neve e di ghiaccio. I ritardi sono dovuti oltre che alla neve, anche al vento fortissimo. Questa notte alla nostra stazione le macchine in manovra dovettero procedere a passo d'uomo, tanta era l'impetuosità del tempo. Si dice poi che a Trieste il vento era tanto forte da atterrare le persone.

La neve volle visitarci per breve ora anche ieri.

Il nuovo Ministero. La notizia ufficiale della costituzione del nuovo Ministero fu data iersera dal *Giornale di Udine* con la seconda edizione serale.

Giornale di Udine (33)

Gli occhi del defunto

ROMANZO

Dumont sostenne con ingenuità quell'interrogatorio muto, spegnendo il fuoco chiaro delle sue pupille, non lasciò trasparire il proprio pensiero.

Aveva l'aria di un bravo uomo spaventato, ed attendeva che il suo interlocutore, tranquillizzato da quel silenzio parlasse.

E finalmente, dopo un silenzio prolungato, il vicino domandò in tono secco:

— Perchè mi avete parlato del signor d'Etry?

Dumont rispose con affabilità:

— Io? ma perchè se ne parla, Perchè è il discorso di attualità. Sono del suo quartiere, vedete, ed il delitto è stato consumato vicino a casa mia.

— Ah! capisco.

Lo sconosciuto non aveva pronunciato dieci parole interrogando e rispondendo, chè Dumont vi aveva rilevati già due indizi, insignificanti nell'apparenza, sensibili nella realtà.

— Ah! capisco — aveva replicato l'uomo, in tono brusco, come se avesse voluto gettare lungi da sè un pensiero assorbente.

Il tono delle sue parole aveva colpito Dumont, ma sopra tutto egli era stato colpito da quella parola — *signore* — che l'uomo aveva fatto precedere al nome dell'assassinato.

— Il « *signor* d'Etry? » Perchè mi parlate del *signor* d'Etry? aveva domandato.

Era chiaro dunque che quell'individuo conosceva il morto.

Tutte quelle persone raccolte là, nel Cabaret interrogate sull'assassinio del console, avrebbero certamente risposto: d'Etry — l'affare d'Etry — Nemmeno una a meno che non avesse conosciuta la vittima avrebbe detto: signore.

« Il signor d'Etry!.... » Dunque lo sconosciuto, lo conosceva?

Questa semplice parola la diceva lunga nel pensiero del poliziotto.

Il vicino del Dumont lasciava cadere le parole misurate, mentre il Direttore annunciava che la comparsa dopo aver voluto prestarsi ad una esperienza macabra, sarebbe riapparso agli occhi degli spettatori nel suo stato ordinario anzi più fresco e roseo di prima; ciò che non succedeva di certo ai morti ordinari.

La folla scoppiò in una risata di allegrezza; solo l'uomo dal cappello largo, più pallido che mai non rileva, anzi aggrottò bruscamente le sopracciglia quando il direttore aggiunse:

— Non bisogna abituarsi a vedere risuscitare i morti. Detto fra noi molti sarebbero nell'imbarazzo.

— Certo, approvò mentalmente Dumont, il mio uomo è fin d'ora nell'imbarazzo.

Ormai non pensava che al mezzo di conoscere il nome del suo vicino, la sua personalità, di stabilire la sua identità, di sapere quale era stata la sua vita in questi giorni.

Ma come riuscirci?

L'agente non esitò a lungo.

Lasciò la sala. Se ne andò facendosi largo fra i clienti, e attraversando rapidamente la sala comune in cui parecchi nuovi arrivati centellinavano dei liquori sulle bare di quercia illuminate di ceri, si trovò sulla strada, si fermò, guardò un momento davanti a sè, con uno sguardo scrutò il marciapiede, l'orizzonte velato da una nebbia leggera, poi di nuovo cercò a destra ed a sinistra.

Ciò che cercava Dumont era una guardia; ne scorse finalmente due che camminavano lentamente sotto gli alberi.

In un minuto le avvicinò.

E mentre parlava con loro, spiava gli spettatori che ormai cominciavano ad uscire dal Cabaret — aveva gli occhi per tutto, parlava guardando a destra ed a sinistra.

— Brigadiere, disse Dumont, ora sto per avere una lite da ubriaco con un privato. Mi seguirete, mi pedinerete. Intervenite a prenderci entrambi.

Avete capito?

— Perfettamente signor Dumont.

E guardò il suo compagno, che portando la mano al Kepi salutò l'agente di pubblica sicurezza.

Il piccolo grosso Dumont, dopo aver date le sue istruzioni con rapidità, in tono quasi di comando, s'era allontanato.

Aveva attraversata la via, ed ora si teneva ritto presso la porta del Cabaret, guardando uno dopo l'altro i clienti che uscivano.

Aveva abbassate sulla fronte le falde del cappello, e spiava ad uno ad uno tutti i consumatori.

Si stupiva che l'uomo dal largo cappello non fosse già uscito.

Ormai i clienti se ne erano andati quasi tutti, e l'individuo doveva essere rimasto nella sala comune.

La porta era semiaperta.

Dumont vi gettò uno sguardo e vide quell'uomo seduto dinanzi un bicchiere colmo d'un liquore verdastro.

— Ha bisogno di un po' d'alcool per rimettersi, pensò il poliziotto.

La porta si rinchiuse.

(*Continua*)

La divisa dei vigili. In seguito ai ripetuti reclami della stampa il sindaco, comm. Pecile, si è messo d'accordo con l'assessore della Schiava circa il cambiamento della divisa dei vigili, ordinando che per oggi, al tocco e mezzo, sia passata una rivista degli stessi, crediamo in Piazza Contarena, dinanzi all'Ispettorato Urbano.

La nuova divisa, se le nostre informazioni sono esatte, verrebbe ordinata a Milano, ispirandosi agli studii fatti dall'assessore on. Mira, per aiutare i quali si prenderà oggi stesso una fotografia in gruppo dei vigili con la divisa attuale.

E' da sperare poichè si sono risoluti a farla, che la riforma avvenga prima dell'estate, quando la divisa dei vigili diventa, sotto il sole, una vera cappa di piombo e che non accada come col piano regolatore del comm. Taulada, per il quale non erano state prese le misure giuste e si dovette poscia ricominciare da capo.

Il Convegno della « Caterina Percotto ». Ieri mattina alle 10 ebbe luogo nella sala del Ricreatorio festivo l'assemblea della società magistrale « Caterina Percotto » sezione udinese della « N. Tommaseo ».

Presiedeva il maestro Clemencig, che poi venne confermato per acclamazione. Nei posti della presidenza sedevano inoltre mons. Paolini e il maestro Zardo di Spilimbergo.

Il prof. Paolo Carcano, presentato dal sig. Clemencig, tenne l'annunciata conferenza sulla « Lega dei padri di famiglia »; poi ebbe luogo l'assemblea.

Il destino di Ajace. Il fiero Ajace, che osava in altri tempi sfidare l'ira di Giove, è già da due giorni avvinto con grosse corde e sollevato dal suo piedistallo. Ieri si voleva spedirlo al palazzo Bartolini, oggi invece si è cambiato idea ed il fiero Ajace resterà ancora al suo posto, nella sua posa di sfida, fino a quando non si cambierà idea una terza volta.

Revoca di zona infetta. La prefettura ha revocato i decreti precedenti con i quali vennero dichiarate zone infetta da afta epizootica le frazioni di Vigonovo e Ranzano in Comune di Fontanafredda.

Fiori d'arancio. Ieri si sono giurata fede di sposi: Ermenegildo Moretti, scalpellino, con Teresa Tomat, tessitrice; Valentino Franzolini carradore, con Anna Braida, casalinga. Fervidi auguri.

Municipalia. A partire da oggi gli Uffici municipali hanno adottato l'orario festivo: dalle ore 8 alle 16. Fra qualche settimana detti uffici saranno trasportati in Castello.

Nuovo magistrato. E' giunto in questi giorni a Udine il magistrato Bertucelli dottor Orazio, proveniente dalla Procura del Re di Firenze. Egli occuperà il posto di vice-pretore di carriera al I Mand. della nostra Pretura. Al nuovo magistrato diamo il nostro cordiale benvenuto.

Per porto di roncola gli agenti di p. s. arrertarono ieri il fornaciaio Bisi Pietro d'anni 49, da S. Daniele.

Per la lotta contro la malaria

Una importante proposta

Mentre ferve l'agitazione promossa e dall'istituzione della Lega Nazionale contro la malaria e dalla relazione presentata al Consiglio Superiore di Sanità dall'on. dott. BADALONI, membro dell'alto Consesso, non deve passare inosservata un'ardita e importantissima proposta che la Casa Bisleri di Milano ha avanzato in questi giorni presso l'on. Consiglio Sanitario provinciale di Roma

La Ditta Bisleri, forte degli esperimenti già fatti, e con mirabili risultati, ad Ostia nel 1901, sotto la direzione dell'Illustre Senatore G. B. GRASSI; a Nona (Dalmazia) nel 1902, per conto di quella I. R. Luogotenenza, e poi in altre parti d'Italia, in Spagna, al Brasile ecc. si propone di risanare una qualsiasi vasta zona gravemente malarica nell'Agro romano o pontino, adottando la cura antimalarica con le sue pillole Esanofele per gli adulti e con l'Esanofelina liquida per i bambini.

L'esperimento dovrebbe avere la durata di 4 anni. tutte le spese per medicinali, medici, infermieri, verrebbero sostenute dalla Casa Bisleri.

Se al termine di quattro anni, lo scopo che questa si è prefisso viene raggiunto, essa non domanderà che il puro e semplice rimborso delle spese.

Se l'esperimento non riuscisse, la Casa Bisleri rinunzia fin d'ora a qualsiasi indennizzo.

L'esperimento dovrebbe eseguirsi con tutti i controlli che possano garantire la sincerità dei risultati ottenuti; medici a scelta del Consiglio Sanitario provinciale; direzione affidata ad alta, competente ed imparziale personalità scientifica; infermieri della Sanità militare.

Con tale esperimento, il cui carattere puramente scientifico ed umanitario non può essere disconosciuto da alcuno, la Casa Bisleri vuol dimostrare come, fortemente volendo, sia possibile redimere dalla malaria vaste zone di terreni improduttivi o quasi, e permetterne la redenzione economica senza inutile sacrificio di vite e di energie umane. 5

Ecco il programma delle gite promosse dalla Società Alpina Friulana nel mese di aprile:

Domenica 3 aprile 1910. Salita del m. S. Simeone (m. 1505). — Ore 6. Partenza da Udine (ferrovia); Ore 7.30. Arrivo a Venzone da dove si prosegue, subito a piedi verso il traghetto di Pioverno (m.250); Ore 12 Arrivo sulla vetta del S. Simeone. Colazione; Ore 13.30. Discesa; Ore 16.30. Arrivo a Bordano; 18.30. Arrivo a Gemona; Ore 19.15. Partenza da Gemona col diretto; 19.45. Arrivo ad Udine.

Spese: Biglietto a. r. Udine-Gemona 3. Cl. L. 2.40, biglietto Gemona-Venzone 3. Cl. L. 0.35, passaggi in barca L. 0.40 circa.

Domenica 17 aprile 1910. Salita del m. Pala Fontana (16.30). — Ore 4. Partenza da Udine; Ore 6.15. Arrivo a Pordenone, proseguimento in vettura; Ore 7.15. Arrivo a Giais di Aviano (m. 311) a piedi per Glera; Ore 12. Arrivo sulla vetta del Pala Fontana. Colazione; Ore 14. Discesa per il passo Musil; Ore 17.30. Arrivo a Marsure di Aviano, proseguimento in vettura. Pranzo; Ore 21.38. Partenza da Pordenone; Ore 22.50. Arrivo ad Udine.

Spese: a. r. 3. Cl. Udine-Pordenone L. 4.10; carrozze L. 3 circa.

Variante (discesa per Val Cellina). — Ore 13. Partenza dalla vetta Pala Fontana; Ore 16. Arrivo a Barcis (m. 409). Ore 16.45. Ponte della Molassa; Ore 18.45. Località « La mont ciadude » vettura; Ore 21.38. Partenza dalla Stazione di Pordenone; Ore 22.50. Arrivo ad Udine.

La Commissione per le gite si incaricherà delle provviste per gli aderenti che ne faranno espressa richiesta entro il venerdì antecedente alle gite.

La Società Alpina Friulana si riunirà in assemblea ordinaria il 5 corr. alle ore 8.30 per l'approvazione del consuntivo 1909.

La Confederazione Generale delle Cooperative e Mutue italiane è convocata in adunanza generale domenica prossima a Milano. Fa parte del consiglio direttivo l'avv. Pietro Capellani, nella sua qualità di membro per la mutualità agraria e di Vice-presidente della Assoc. Agraria Friulana. Come è noto questa Confederazione Generale è stata recentemente fondata dalla Federazione Italiana dei consorzi agrari della Federazione Nazionale delle Casse Rurali Italiane, dal Comitato per la Mutualità Agraria, dall'Unione Nazionale delle Latterie Cooperative. Questa Confederazione ha lo scopo precipuo di sovraintendere alla difesa ed alla tutela delle Cooperative Italiane, e di rappresentarle nei rapporti coi pubblici Poteri.

Gare di lotta alla società di ginnastica. Da qualche sera nella palestra di via della Posta fra i soci della Società Udinese di ginnastica e Scherma si è iniziata una interessante gara di lotta. Il sig. Armando Miani ha regalato una medaglia di Vermeil e tre d'argento e il signor Barbieri una d'argento. Assistono alle gare quali giudici il maestro sig. Felicetti, il sig. Dal Dan e il sig. Giulio Vicario.

Per la mostra in vetrine. Nella seduta di ieri sera il Consiglio della Società di M. S. fra gli agenti di commercio plaudendo all'iniziativa del Sodalizio della Stampa deliberò di concedere un premio all'agente od agli agenti che saranno classificati primi nel concorso.

Beneficenza. La signora Giulia Pegolo Angeli nella ricorrenza del III anniversario della morte della sua amatissima figlia Italia offre L. 50 alla Società Protettrice dell'Infanzia e L. 50 alla « Scuola e Famiglia ».

La disgrazia di questa mattina alla stazione. Stamattina alle quattro, il treno 1526 manovrava sugli scambi d'entrata, quando a un certo punto si sentì echeggiare uno straziante grido di aiuto. Subito il macchinista Trebbi fu pronto a fermare la macchina e ne discese insieme al fuochista Zanotti per vedere l'accaduto. Accorse immediatamente anche molta gente.

E si vide sul binario un uomo immerso in un lago di sangue con larghe ferite alla faccia. Era il manovratore Passi Attilio che era rimasto investito e che deve al vento un poco ed un poco anche alla prontezza del macchinista, la salvezza.

Venne subito messo in lettiga e trasportato all'ospedale ove i medici si riservarono la prognosi.

L'infortunato di ieri. Ieri il dott. Marzuttini medicò all'ospedale il fornaio Martinis Eugenio d'anni 45 per ferita lacero contusa alla fronte ed alla faccia, causate da accidentale caduta.

Disertore che si presenta. Ieri sera, alle 22, il soldato Edgardo Fava, addetto all'ospedale militare e ritenuto, per la sua prolungata assenza, disertore, si presentò come se niente fosse all'ospedale militare, dicendo d'essere stato a Venezia per affari. Siccome però non appariva troppo tranquillo e dava a divedere di suicidarsi, il direttore dell'ospedale lo inviò al manicomio.

Teatro Sociale. Stassera alle ore 20,30 spettacolo artistico-cinematografico con imponente programma.

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri, Milano. 2

Domani all'offelleria Dorta focaccie fresche. 8

(Gli « Stefani » del mattino)

Le ultime notizie sul disastro di Muggia

La *Stefani* ci comunica:

Vienna 1. (*ore 6 30*) — *Secondo le notizie giunte al Ministero delle ferrovie il treno deviato nelle vicinanze di Muggia fu rovesciato nel fossato delle turbine. Il numero dei viaggiatori era di 150. Vi sono* quattro morti e diciotto feriti, *più o meno gravemente.*

Lo scioglimento della nuova Camera ingl.

Fra sei settimane le nuove elezioni!

Londra, 1. (ore 8.35) (Camera dei Comuni) — Ripreneesi la discussione degli ordini del giorno relativi alla Camera dei lordi.

Asquith dichiara che martedì prossimo chiederà la chiusura della discussione, affinchè non diventi eterna. Appena gli ordini del giorno saranno approvati Asquith proporrà che la Camera si consacri unicamente alla discussione del bilancio.

Fyndlay svolge un emendamento all'opposizione tendente a respingere gli ordini dei giorni proposti dal governo e rifiutare il consenso per la riforma dei lordi.

Churchill dichiara che la Camera non si consacrerà alla discussione del bilancio sarà inutile attendersi che il Re, il Parlamento e il paese diano la loro sanzione dalle proposte del Governo. Circa il diritto di voto.

Perciò appena gli ordini del giorno saranno approvati il governo procederà a risolvere la questione del bilancio. Soggiunge il governo non resterà in funzione se non avrà motivo di credere che le sue proposte circa la camera dei lordi diventeranno legge. Avendo i pari offeso le prerogative della corona e quelle dei comuni.

E' necessario che la corona e i comuni procedano l'accordo e ristabiliscano l'equilibrio nella costituzione e limitino per sempre il diritto di voto da parte dei lordi.

Il discorso di Churchill fu molto commentato negli ambulatori. Dicesi che le elezioni generali si avranno entro sei settimane.

Rumania (lei)	»	99 25
Nuova York (dollari)	»	5.18
Turchia (lire turche)	»	22.77

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 8 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — COMO, Via 5 Giornate, 10 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. E., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotерpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in Milano - Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 14.000,000

Direzione centrale: MILANO — *Filiali*: Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Operazioni e servizi diversi della Succursale di Udine

Riceve somme in:
Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 0[0 disponibile: L. 20000 a vista — L. 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.
in Deposito a Risparmio con libretto al portatore, interesse 2 3[4 0[0 disponibile L. 5000 a vista — L. 10000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore 3 giorni
in Deposito a piccolo Risparmio con libretto al portatore, interesse 3 1[2 0[0 disponibile L 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso.
Emette Buoni Fruttiferi da 3 mesi a 9 mesi all'interesse del 2 3[4 0[0 netto
oltre i 9 mesi » » 3 0[0 netto
Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.
Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.
Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.
Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merci.
Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chéques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.
Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.
Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Riceve valori in deposito a custodia ed in amministrazione.
Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 — Orario di Cassa dalle 9 alle 16.

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato uno specifico efficace davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori:
Morelli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamanna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti, ecc.

In MILANO presso A. MANZONI e C., *depositari esclusivi*: FARMACIA già MALFIDASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie. 2

AMARO BAREGGI

a base di
FERRO-CHINA RABARBARO
PREMIATO
con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China.**

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.

Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi
E. G. F.lli Bareggi - Padova
Deposito in Udine presso i farmacisti:
COMESSATI — L. V. BELTRAME — A. FABRIS e C.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Solf.
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire
UNA
aggiungere cent. 30 se per posta.
E' in vendita presso i chimici farmacisti
A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

Ampeloterapia

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti.

Essa costituisce un importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore alle migliori acque minerali; per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le buccie ed i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o mosto dell'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi sunnominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo, con tutte le caratteristiche e le virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e di seltz, a tutte le ore, perchè riesce una gradevole bevanda igienica e dissetante. La SUA NATURALE GENUINITA' impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, colori, nè altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo nelle persone SANE, specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni, che tormentano l'umanità eterna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva ed usato con vantaggio grande: nell'anemia, clorosi, artritismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrastenia; nelle malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico e intestinale, atonia, emorroidi; nelle malattie del fegato e dell'apparato renale, ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della dieta lattea.

La Ditta A. MANZONI e C.
CHIMICI FARMACISTI — MILANO, Via San Paolo, 11
Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa - Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato ha messo in commercio un SUCCO D'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto,

"STAFOLINA"

Detta preparazione si vende in flaconi da 600 grammi circa al PREZZO di **L. 2.75** *franco Milano.*

PREPARATI di PEPSINA

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati all'Esposizione di Milano ed a quella di Sydney 1888 con Medaglia d'Oro

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi, nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga e ostinata malattia di stomaco, costituiscono il *solo farmaco digestivo completo.*

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi, che il Prof. Senatore Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere «rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, anche nei casi in cui la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri ordinari rimedii, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione lattea; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga.»

L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe

L. 2 la boccetta di 24 pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale

«Ho trovate efficacissime le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni lattee talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo.»

Dott. Carlo Valvassori Perroni
Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'ambulatorio policlinico di Milano ed alla P. I. Provvid. baliatica

«Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perchè, tra gli altri casi, le ho adoperate due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene.

Dott. A. Gioia
Docente universitario di Ostetricia e Ginecologica

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C. - chimici-farmacisti
Milano — Roma — Genova
Depositario inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. Carlo Tosi

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore cav. dott. TOSI e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C. e ciò per distinguerle da altri preparativi non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno.
Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.

STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc — Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicita, ecc.

Cura Razionale Guarigione con i

a base di **Cascara Sagrada** e **Podofillina**

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani.

Preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

Esigere: GRAINS DE VALS sopra ogni pillola.

La reclame è l'anima del commercio

il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73